



S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA

BOLLETTINO MENSILE N°3/20 – MARZO 2020

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635
Mail: comazzo@diocesi.lodi.it – Web: www.comazzo-lavagna.it
cicostilatoinproprio



SIAMO UN POPOLO DI SACERDOTI... PREGHIAMO

Mentre scrivo queste pagine non so ancora quando potremo riprendere a celebrare insieme il Signore. Questo tempo forzato di assenza delle celebrazioni comunitarie ci permette una riflessione sul senso della preghiera cristiana. Al di là delle polemiche e dei dubbi sul provvedimento che ci impone di non poterci riunire come cristiani, in questi giorni siamo chiamati a non sospendere la nostra fede. È vero che letteralmente chiesa deriva dal greco *ekklesia* che significa *convocati, radunati*, e quindi quella assembleare è una dimensione indispensabile della nostra fede ma ciò non toglie che la preghiera e persino la santificazione della festa non possano essere celebrate in maniera diversa. In maniera eccezionale il Vescovo invita a seguire la celebrazione eucaristica sui mezzi di comunicazione come la TV, le dirette Facebook, lo streaming in rete ma in ogni caso non possono mai sostituire la celebrazione dal vivo della Messa, è la scelta del male minore. Non chiediamoci in quanti sentono effettivamente la mancanza della celebrazione (potemmo restare delusi...) domandiamoci invece come riuscire ad abbeverarci alle fonti della Grazia che sono l'Eucaristia e la Parola di Dio, attraverso una preghiera che non sia la celebrazione comunitaria soprattutto in questi giorni di inizio quaresima. Il decreto regionale sospende le messe e non la vita spirituale dei cristiani! Nessuno ci impone (né tanto meno giustifica) l'allentamento da Gesù! Possiamo vedere questo periodo senza messe come un'esercitazione per la nostra fede e una cartina tornasole della nostra tenacia spirituale personale e familiare. È compito (ma dovrebbe essere anche desiderio) di ogni cristiano vivere anche attraverso la liturgia e la preghiera la comunione con il Signore cioè il vincolo di unità che ci lega al Padre, Figlio, Spirito Santo e ai fratelli, reso vivo e saldo dall'Amore, come un elemento necessario alla nostra vita. Certamente la celebrazione eucaristica domenicale è il modo proprio di celebrare questa comunione perché insieme ai fratelli chiediamo il perdono dei peccati, ascoltiamo la Parola, rendiamo grazie al Signore per il

suo amore, ci doniamo fraternamente la pace, nutriamo la nostra vita con l'Eucaristia e riceviamo la sua benedizione. Non potendo accedere a questi doni nel modo consueto dobbiamo cercare un'altra via per incontrare l'amore e la misericordia del Signore e preoccuparci del bene dei fratelli. Dalla celebrazione eucaristica ricaviamo gli elementi essenziali per guidare la preghiera: ascolto della Parola, affidamento alla misericordia del Padre, rendimento di grazie, condivisione della vita, "santificare" il tempo dedicandolo al Signore, ricordarci dei fratelli defunti. Cercare questa via significa che ognuno di noi è chiamato, come pietra viva della Chiesa, a svolgere il proprio sacerdozio battesimale in maniera seria, responsabile, matura e profonda. Lo possiamo fare in molti modi diversi resi ancora più numerosi dalle possibilità che ci mettono a disposizione i social e le app. Tutti possono trovare il modo di dedicare del tempo alla lettura di un passo biblico, alla preghiera della liturgia delle ore (lodi, vesperi), al rosario – sul sito della parrocchia c'è l'audio di un rosario con meditazioni di alcuni fratelli della "zona rossa" di Codogno e dintorni – alla preghiera personale in cui condividere ciò che abbiamo nel cuore con il Signore, all'esame di coscienza e, per il tempo particolare che viviamo, alla preghiera guidata da alcuni schemi proposti dalla diocesi che trovate sul sito. Nella preghiera non dimentichiamo il ricordo per i cari defunti e l'affidamento per le necessità dei vivi (in particolare per la serenità dei malati e per sostenere lo spirito degli operatori sanitari, professionisti e volontari), la comunione spirituale. La Domenica ci chiede anche di vivere questa preghiera in modo particolare come famiglia e quindi invito di cuore le nostre famiglie a dedicare del tempo insieme, genitori e figli, all'incontro con il Signore concludendo con l'invocazione "il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male, Padre, Figlio e Spirito Santo". Auguro a tutti che la ricerca della comunione con il Signore dia la serenità e la pace del cuore.

Don Paolo

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA

Cari fratelli e sorelle! Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con

cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e co-

munitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa. La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il *kyrygma*. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr Gv 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva. In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti. È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà. In questo tempo favorevole, lasciamoci perciò condurre come Israele nel deserto (cfr Os 2,16), così da poter finalmente ascoltare la voce del nostro Sposo, lasciandola risuonare in noi con maggiore profondità e disponibilità. Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano

questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui. Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che «Dio fece peccato in nostro favore» (2Cor 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a "mettere Dio contro Dio", come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr Mt 5,43-48). Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali «non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (At 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione. Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria. Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e *change-makers*, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, Discorso alla FUCI, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beatitudini. Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fis-

siamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo

modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14).

MESSAGGIO DEL VESCOVO MAURIZIO PER LA QUARESIMA

Cari sacerdoti, fratelli e sorelle, buona quaresima 2020! È forse tra le più impegnative nella memoria della nostra Chiesa, la quale ci ha tuttavia preparati a perseverare nelle avversità. Superata la prova, avremo confermata certezza che il Signore, Pastore Buono, non ci abbandona. Anzi, ci aiuta a "portare insieme i pesi gli uni degli altri" (Gal 6,2) affinché "tutto concorra al bene di coloro che amano Dio" (Rm 8,28). Siete presenti nell'Eucaristia e nella liturgia delle Ore, che vescovo e sacerdoti celebrano quotidianamente. Come nel Rosario, che in queste sere "privatamente" recito nella cripta della cattedrale, dedicata alla Vergine Maria, quasi per convocarla insieme ai santi Bassiano e Alberto ad intercedere la divina bontà affinché i malati guariscano, la calamità epidemica sia superata e riprendano le fatiche e le speranze ordinarie, poiché a ciascun ogni giorno già "basta la sua pena" (Mt 6,34). Il mercoledì delle Ceneri celebrerò nella stessa cripta, dove la sera di venerdì 21 febbraio, avevo presieduto la Santa Messa per "i fratelli e le sorelle infermi". Nell'austero rito delle Ceneri, nell'ascolto della Parola e nella frazione del Pane, presenterò al Signore Crocifisso e Risorto il pentimento per le nostre colpe, supplicando per tutti perdono e salvezza. Sono doni immeritati. Ma siamo figli, sempre amati, e possiamo confidare nell'abbraccio della misericordia che rialza e rimette in cammino. Chiederò allo Spirito del Signore di entrare nelle nostre case a consolare e ad incoraggiare, risvegliando la grazia del battesimo, che santifica salute e malattia, gioia e dolore, e persino il nostro finire, poiché la morte è stata ingoiata dalla vittoria pasquale (cfr 1Cor 15,54). Così l'ora della tentazione e della debolezza riceve forza da Cristo. E il deserto dell'esistenza si prepara a fiorire (Cfr Is 53,1-2). Sentiamo allargarsi la ferita delle relazioni limitate o addirittura impedito. Ma non è forse questo il digiuno che, in questo tempo, il Signore vuole da noi? (cfr Is 58,5ss). Per recuperare vincoli familiari talora insi-

gnificanti o infranti, tra sposi, genitori e figli, nel contesto parentale, condominiale, comunitario? Il digiuno relazionale può aprire ad un rapporto più vero con Dio, spesso emarginato da cose e persone che tentano di possederci. Un deserto, improvviso, può cambiare lo sguardo sul vivere stimolandoci ad uno stile più umano e cristiano nell'equilibrio e nel realismo. Per non demandare a persone o cose la guida dell'unica vita che ci è data. La nostra precarietà ci è stata "gettata in faccia", con decisione inattesa, proprio in questi giorni. Abbiamo percepito inequivocabilmente il limite personale, sociale, globale. Ma tutto può essere salutare, se nella conversione che parte dal silenzio del cuore, recuperandoci da illusioni, menzogne, infedeltà, torniamo a Dio e a noi stessi ritrovandoci figli e fratelli. E il deserto, altrettanto decisamente, porterà frutti insperati di fraternità con tutti e di carità verso i poveri e i sofferenti, senza discriminazione alcuna. Saremo liberi – almeno nel convincimento – dalla radicale tentazione, cui risponde, quasi sferzante il vangelo: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde o rovina sé stesso?" (Lc 9,25). La vicinanza di cui disponiamo è insuperabile. È l'Eucaristia, nella quale vescovo, presbiteri e fedeli sono in Cristo "un solo corpo e un solo spirito" (Pregghiera Eucaristica III). E ben comprendo le perplessità circa il rigore della sospensione pubblica delle celebrazioni liturgiche e il dolore sincero e commovente di quanti si sentono privati del Bene Sommo che è il Pane del cielo. Ma se è espressione di carità per contenere un disagio tanto grave, sarà il Signore, che ha lavato i piedi ai suoi, ad unirci più strettamente a Sé. La benedizione divina infonda in noi serenità e mitezza. Nel piccolo o nel grande del vivere umano, le più cupe evenienze possono convertirsi in opportunità, se - crocifissi con Cristo (cfr Gal 2,20) - fermamente crediamo e speriamo con amore di figli. È il mio augurio orante per la quaresima. Sentiamoci ancora di più "insieme sulla Via" verso la Pasqua.



LAMPADE VIVENTI DI MARZO

LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI
A TE COME INCENSO
- SALMO 141 -

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

COMAZZO

- Mandelli - Gallo
- Rizzotto - Spoldi
- Parini - Pedrazzini
- Cassani

LAVAGNA

- Busnè- Rasini
- Volpi - Pedrazzini
- Calori - Brioschi
- Colombo

Nel calendario le messe tra parentesi [] sono quelle non celebrate nell'ultima settimana di febbraio

MESSE DI MARZO 2020

Do	1	Comazzo	8.00	Panigada Delfina e Maria / Madonini Lina, Oreste, Serena, Ennore	I DOM. QUARESIMA
		Lavagna	9.15	Pro Popolo	
		Comazzo	10.30	Peveralli Augusto e Fam.	
Lu	2	Lavagna	9.00	[Valeri Romano]	S. Angela della croce
Ma	3	Comazzo	17.00	Negri Lorenzo, Pisciali Emilia / Zerbini Carolina, Garulli Giovanni / Don Antonio Contardi, Sr. Francesca e Virginia	Ss. Marino e Asterio
Me	4	Lavagna	17.00	Pro Popolo	S. Casimiro
Gi	5	Comazzo	17.00	Taschetti Osvaldo / Beccalli Santo, Albina, Giancarlo, Tullio	S. Teofilo
Ve	6	Comazzo	17.00	Pro Popolo	s. Marciano
		Lavagna	18.00	Via Crucis	
		Comazzo	20.30	Via Crucis	
Sa	7	Lavagna	18.00	[Curti Emetrio] / Chiesa Carlo, Giovanna, Mario	Ss. Perpetua e Felicità
		Comazzo	20.30	Marollo Luigi e Fam. / [Parini Luigi, Peveralli Rosa]	
Do	8	Comazzo	8.00	Spoldi Antonio, Isaia, Pedrazzini Rosalio/Invernizzi Irene, Vittorio, Gigliola, Oscar	II DOM. QUARESIMA
		Lavagna	9.15	Cantoni Angelo e Teresa / Merzario Andrea, Carla, Sergio / Suore defunte / Int. Offerente	
		Comazzo	10.30	Perego Roberto, Antonietta / Fam. Perego	
Lu	9	Lavagna	9.00	Fam. Busnè - Rasini	S. Francesca Romana
Ma	10	Comazzo	17.00	Luigi, Piera, Ferdinando, Fam. Brambilla	S. Vittore
Me	11	Lavagna	17.00	Crepaldi Battista e Giacinta / Terranova Salvatore	S. Sofronio
Gi	12	Comazzo	17.00	[Cassani Ettore, Renato, Rosa / Lilly]	S. Massimiliano
Ve	13	Comazzo	17.00	Fam. Zuccotti - Gerini	S. Cristina
		Lavagna	18.00	Via Crucis	
		Comazzo	20.30	Via Crucis	
Sa	14	Lavagna	18.00	Fam. Manzoni – Locatelli/Vicardi Angelo, Carminati Teresa/Guarnieri Pierina, Augusto	S. Matilde
		Comazzo	20.30	Fasoli Francesco, Amalia, Cesare e Stella / Baldi Ermando	
Do	15	Comazzo	8.00	Papetti Rosa, Ceriani Peppino / Mangiarotti Egidio, Vittorina, Fratelli, sorella, cognate e cognati	III DOM. QUARESIMA
		Lavagna	9.15	Ernestino, Celestina, Eugenio, Fam. Calori, Brioschi, Colombo / Corti Rosetta, Sr. Emilia Manzoni, Sr. Beatrice	
		Comazzo	10.30	Cornalba Pierino, Peveralli Rosa / Perego Felice e Anna / Mangiarotti Giuseppina e Rossignani Gianfranco	
Lu	16	Lavagna	9.00	Trevisan Silvano e c. , Olinda e Gioacchino	Ss. Ilario e Taziano
Ma	17	Comazzo	17.00	Amelia, Battista, Anita, Angelo, Luigi	S. Patrizio
Me	18	Lavagna	17.00	Stroppa Luigi, Clementina e figli	S. Cirillo di Gerusalemme
Gi	19	Comazzo	17.00	Papetti Giuseppe	S. GIUSEPPE (S)
Ve	20	Comazzo	17.00	Pro Popolo	S. Martino
		Lavagna	18.00	Via Crucis	
		Comazzo	20.30	Via Crucis	
Sa	21	Lavagna	18.00	Fam. Valota – Chiesa / Vicardi Giuseppe, Angela, Rosa / Maspes Pino	S. Nicola di Flue
		Comazzo	20.30	Vignali Antonio, Moglia Gerardo, Olimpia, Giuseppe, Luigi / Fam. Bertolli - Sonaglio	
Do	22	Comazzo	8.00	Pisciali Pasqua, Giacomo, Carlo, Lorenzo, Caterina / Fam. Valsecchi, Ceriani, Peveralli, Pezzi	IV DOM. QUARESIMA
		Lavagna	9.15	[Crippa Angela e Morettin Caterina]	
		Comazzo	10.30	Pro Popolo	
		Comazzo	12.30	Battesimo	
Lu	23	Lavagna	9.00	Valeri Romano	S. Gualtiero
Ma	24	Comazzo	17.00	Pedrazzini Angelo	S. Caterina di Svezia
Me	25	Lavagna	17.00	Pro Popolo	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (S)
Gi	26	Comazzo	17.00	Manzoni Giovanni, Erminia, Machina Angelo/ Spoldi Giuseppe, Giovanna, Antonio, Isaia	Ss. Baronzio e Desiderio
Ve	27	Comazzo	17.00	Pro Popolo	S. Ruperto
		Lavagna	18.00	Via Crucis	
		Comazzo	20.30	Via Crucis	
Sa	28	Lavagna	18.00	Fam. Spagliardi / Ubbiali Emilio, Giovanni, Angelo, Maria	S. Stefano H.
		Comazzo	20.30	[Peveralli Francesco, Imerio, Elvira, Caterina] / Monzani Rosa	
Do	29	Comazzo	8.00	Ceriani Orsolina, Piero / Beccalli Giovanni, Fam. Falcone, Corea, Pistoia	V DOM. QUARESIMA
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta	
		Comazzo	10.30	Fam. Perego	
		Lavagna	12.00	Battesimo	
Lu	30	Lavagna	9.00	Zanchetta Flora e Trevisan Giovanni	S. Secondo
Ma	31	Comazzo	9.00	Mandelli Mario, Margherita, Aldo, Luigi / Arrigoni Pierino, Gnesi Lino, Cassani Renato	S. Beniamino